

## 8. Da Ankara a Istanbul

*Rosa, Cemal Sureya*

Piango seduto nel cuore esatto della rosa  
Mentre muoio in strada tutte le notti  
Cosa mi preceda o mi segua non so  
E nel buio sento, sento posarsi i tuoi occhi  
Gli occhi cui devo la vita  
Ti prendo le mani e le carezzo fino al mattino  
Le mani tue bianche e ancora bianche e bianche  
Sono bianche da farmi paura, le tue mani  
In stazione il treno si ferma un po'  
A volte sono l'uomo che la stazione non la trova  
Prendo la rosa, la passo sul viso  
Sarà caduta in strada  
Mi si spezzano le ali, le braccia  
Zampillo sangue, apocalisse e una banda  
Sulla punta della zurna.